

La civiltà nuragica

La civiltà nuragica è nata in **Sardegna** durante l'età del bronzo. La sua particolarità è stata nel creare una costruzione unica al mondo; il **Nuraghe**. E' una costruzione tronco-conica fatta di pietre sovrapposte perfettamente allineate, senza l'uso di malte cementizie. La maggior parte di queste costruzioni ha resistito all'usura del tempo ed è visibile in Sardegna ancora oggi. Purtroppo alcune sono state smantellate, in tempi in cui gli oggetti antichi non avevano alcun valore e le pietre sono state riciclate per fare dei muretti a secco, o, peggio, sono state inglobate nelle fondamenta delle case di alcuni paesi. Con la filatelia tematica voglio far conoscere al visitatore quest'affascinante civiltà, partendo dalla comparazione fra le civiltà mediterranee del periodo e quella esistente in Sardegna. Successivamente vengono presentati i principali nuraghe e il modo in cui la popolazione sarda viveva quell'epoca. Alla fine della collezione viene esposto come vengono presentati i nuraghi nella Sardegna odierna.



Il primo annullo utilizzato in Sardegna raffigurante un nuraghe, disegnato dall'architetto Fiori per la mostra filatelica Sassari 1970, a cui ne è seguita una serie durata vent'anni, in cui il Circolo filatelico sassarese utilizzava un'impronta con un soggetto nuragico sempre diverso.



PIANO

Titolo e piano fogli 1

1. L'età del bronzo nel Mediterraneo

1.1 Le principali culturefogli 3

1.2 Nasce il nuraghefogli 3

2. Il periodo nuragico

2.1 Le costruzioni.....fogli 3

2.2 Come si viveva all'epoca.....fogli 3

2.3 Come lo vediamo oggifogli 3

Totale fogli esposti **16**



Il nostro racconto è ambientato nel bacino del mar Mediterraneo che sin dall'antichità ha messo in comunicazione vari paesi particolarmente evoluti.



Italia 1941, cartolina postale in franchigia militare

Il periodo che analizziamo è nella preistoria, in quella che viene definita "L'età del bronzo".

Germania Reich - affrancatura meccanica che pubblicizza la polvere di bronzo.



In questo periodo storico molti oggetti erano di bronzo, in particolare le lance. L'uomo conosceva l'uso del fuoco e se ne serviva per fondere il rame e lo stagno che creavano questo metallo.





La parte occidentale del Mediterraneo aveva nelle isole Baleari, a Minorca, una grande civiltà. Qui si trovavano **dolmen** ed **enormi costruzioni di pietre sovrapposte**.

Spostandoci verso occidente troviamo la **Grecia**, in cui si trovava la città di Micene ed i suoi tesori, che sono stati riscoperti dall'**archeologo Schilemann**.



Vicino alla Grecia si trova l'**isola di Creta**, già nota nella mitologia.



Anche la **città di Troia** aveva una fiorente civiltà che la portò a scontrarsi militarmente con la Grecia.



Ad oriente vi erano gli antichi abitanti dell'Egitto che **praticavano l'agricoltura lungo il fiume Nilo**.



Busta viaggiata il 15 febbraio 1931 da Il Cairo per città con annullo della XIV esposizione agricola



In Sardegna si è sviluppata nell'età del bronzo la cultura di **Bonnanaro**, molto evoluta per l'epoca, che ha dato origine alla civiltà nuragica.

Annullo "tondo riquadrato" di Bonnanaro su cartolina inviata a Sassari il 26 ottobre 1901

La Sardegna si trova nella parte centrale del **Mar Mediterraneo**. Pertanto era al centro dei traffici commerciali e aveva frequenti scambi con altre civiltà.

I sardi erano abili navigatori e lo dimostravano i **bronzetti a forma di navicella** che sono stati ritrovati.



Gran Bretagna 1944 - airgraph raffigurante bacino del Mediterraneo



La prova degli scambi commerciali è data dal fatto che all'interno dei nuraghi sono stati rinvenuti **vasi provenienti da altre parti del Mediterraneo**.





La Sardegna era una terra con molti **vulcani spenti**, che formavano delle colline.



Specimen

Alcuni vulcani ebbero delle **eruzioni** anche in quest'epoca.



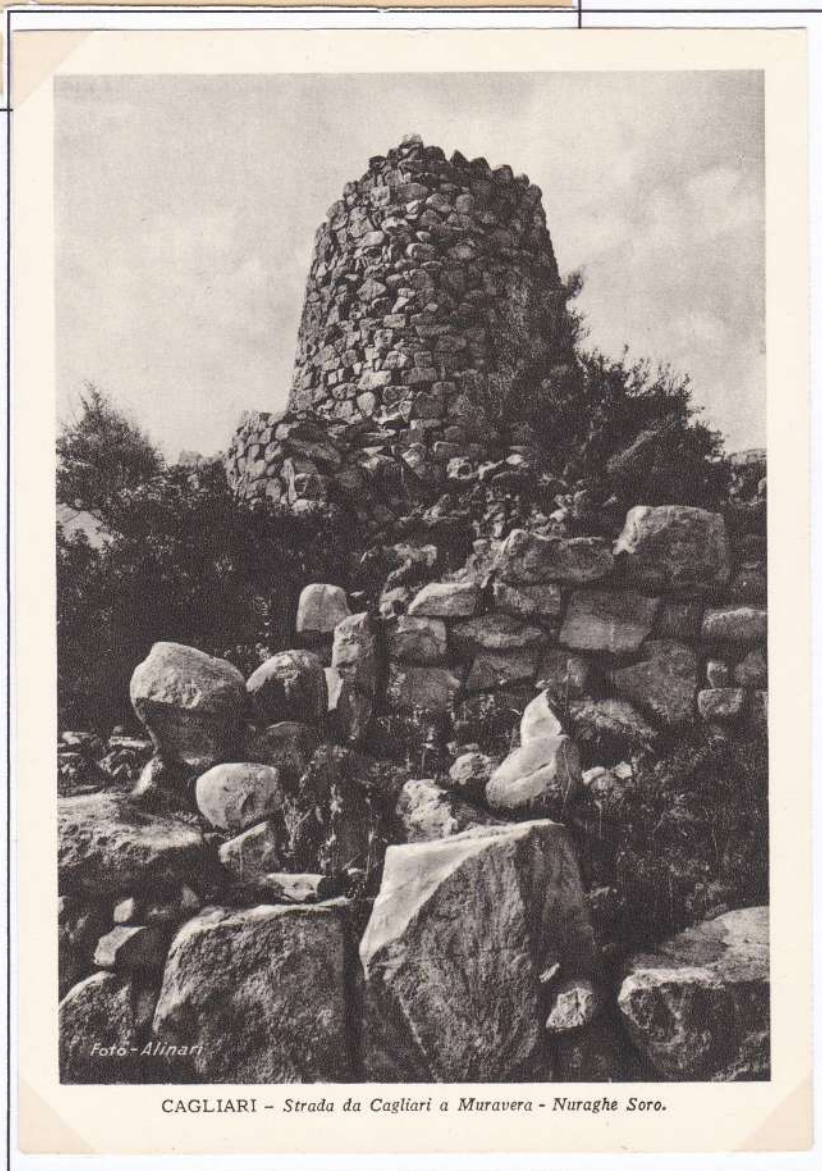
El Salvador 1891 - busta postale per l'interno

La lava delle eruzioni vulcaniche che si era raffreddata aveva formato **una pietra molto dura, il granito**.



Il granito è stato il materiale di costruzione per la **grande torre megalitica** che si trova solo in Sardegna, il **Nuraghe**.

Italia 1938 - cartolina postale della serie "Città del Regno - Cagliari" affrancata con la tariffa da 20 cent. valida per la spedizione all'interno con massimo cinque parole oltre l'indirizzo.



CAGLIARI - Strada da Cagliari a Muravera - Nuraghe Soro.

Le pietre che formano il nuraghe sono disposte una sull'altra e ricordano l'alveare delle api.

Romania 1965
biglietto postale in tariffa per l'interno diretto a Iasi.



L'interno dei nuraghi era cavo come una **grotta**. Da questa caratteristica alcuni studiosi hanno ritenuto sia l'origine del nome "Nuraghe"; infatti il termine "nurra" significa **cavità o grotta**, trasformato successivamente in Nuraghe.

Cecoslovacchia 1952 - cartolina postale per l'interno



Francia 1965 - saggi di colore

La maggior parte delle costruzioni nuragiche sono in cima alle **vallate**, in cui spesso scorrono corsi d'acqua. La loro posizione fa pensare ad alcuni studiosi che fossero delle fortezze, simili a quelle medioevali.





All'interno di molti nuraghi vi è una **scala elicoidale**, che dal piano terra serve per raggiungere la sommità, molto simile a quella che veniva utilizzata nelle torri e nei campanili nel medioevo.

Alcuni **nuraghi** sono stati rinvenuti in punti dominanti vicino alla **cima delle colline**, di cui era ricca l'Isola; la loro dominanza fa pensare ad alcuni studiosi che fossero grandi altari religiosi, **con uso simile alle piramidi dei Maya**.



Intorno ai nuraghi vi erano villaggi di **capanne** di cui il più grande è nei pressi dell'attuale città di **Barumini**.



Barumini 1852 piego con testo in franchigia fra comuni, partito dalla località di Las Plassas annullata in transito a Barumini col bollo Doppio Cerchio "d" (prima classe) in data 30 maggio 1852 diretta a Isili. Si tratta della prima data attualmente nota di utilizzo del bollo in tale collettoria.



La costruzione nuragica più importante dal lato religioso è **"Su Mulinu"**, nei pressi di Villanovafranca, che conserva al suo interno **il più grande altare nuragico rinvenuto nell'isola**. Purtroppo in epoche successive è stato rimaneggiato, aggiungendo un muro, ma la sua struttura originaria è rimasta intatta.



Fra quelle adibite a fortezza spicca **"Su Nuraxi"**, reggia nuragica che sorge vicino all'attuale Barumini. Il suo nome, tradotto dal sardo, significa "il nuraghe", quasi a sottolinearne la sua maestosità. Ai suoi lati presenta ancora oggi quattro torri che ne delimitano i lati.



Specimen

L'altezza che raggiungevano le torri di Barumini è pari anche a quella di fortezze costruite in Sardegna secoli dopo, come il **bastione Saint Remy di Cagliari**, del XIX secolo.



CAGLIARI - Nuovo Bastione.

Italia 1938 - cartolina postale della serie "Città del Regno - Cagliari" affrancata con la tariffa da 20 cent. valida per la spedizione all'interno con massimo cinque parole oltre l'indirizzo.



Niger 1964 - saggi di colore

Un'altra importante costruzione adibita a fortezza è il **nuraghe di Santu Antine** (in italiano San Costantino), che si trova nei pressi di Torralba (SS) al centro della cosiddetta "valle dei nuraghi". E' formato da un torrione centrale, detto mastio e da altre tre torri più piccole, ai lati di una cinta di mura triangolare.

Il nuraghe di Santu Antine e il nuraghe Arrubiu erano circondati da un **villaggio di capanne**, in cui abitava la popolazione.

Il **nuraghe Arrubiu** si trova nei pressi dell'attuale Orroli, ed è l'unica costruzione dell'epoca che presenta **ben sei torri**, come si vede nella sua piantina.

Il suo nome in sardo significa "rosso", come il **sole che al tramonto** lo fa diventare di questo colore.



Al suo interno si trova un **pozzo**, che era probabilmente dedicato al culto dell'**acqua**, che veniva adorata dai nuragici come divinità perché dona la vita.

Comune a questi, ma anche a molti altri nuraghi dell'isola, era la presenza al centro del cortile di due grosse pietre, che rappresentavano il **sole e la luna**, che venivano adorate come divinità dalle popolazioni nuragiche.





Nei pressi di **Alghero** vi sono numerosi nuraghi; il più importante è il nuraghe Palmavera.

Lettera inviata da Alghero a Thies il 14 marzo 1876 affrancata per 20 cent. con francobollo in uso per il servizio di Stato.



Quanto erano grandi le costruzioni per i vivi, altrettanto imponenti erano le costruzioni per le loro sepolture. Vengono chiamate "**Tombe dei giganti**" per le loro dimensioni ciclopiche; una di quelle di maggiori dimensioni è quella rinvenuta in agro di Borore (NU). La sua forma ricorda le **corna del toro**, animale che si riteneva accompagnasse i defunti nell'aldilà.



Possiamo considerare i nuraghi e le costruzioni del periodo fra le più belle del mondo antico, secondo per grandiosità solo alle **piramidi egiziane**, che erano gli edifici più alti dell'epoca.

Egitto - Busta postale con integrazione per l'estero inviato dall'ufficio postale dell'albergo Cataract di Assuan in Germania il 18 gennaio 1909.



Il **nuraghe**, secondo le ipotesi ad oggi esistenti, poteva essere una fortezza o un luogo di culto; perciò le popolazioni nuragiche non dimoravano in esso, ma se ne servivano in caso di necessità.



Non dentellato

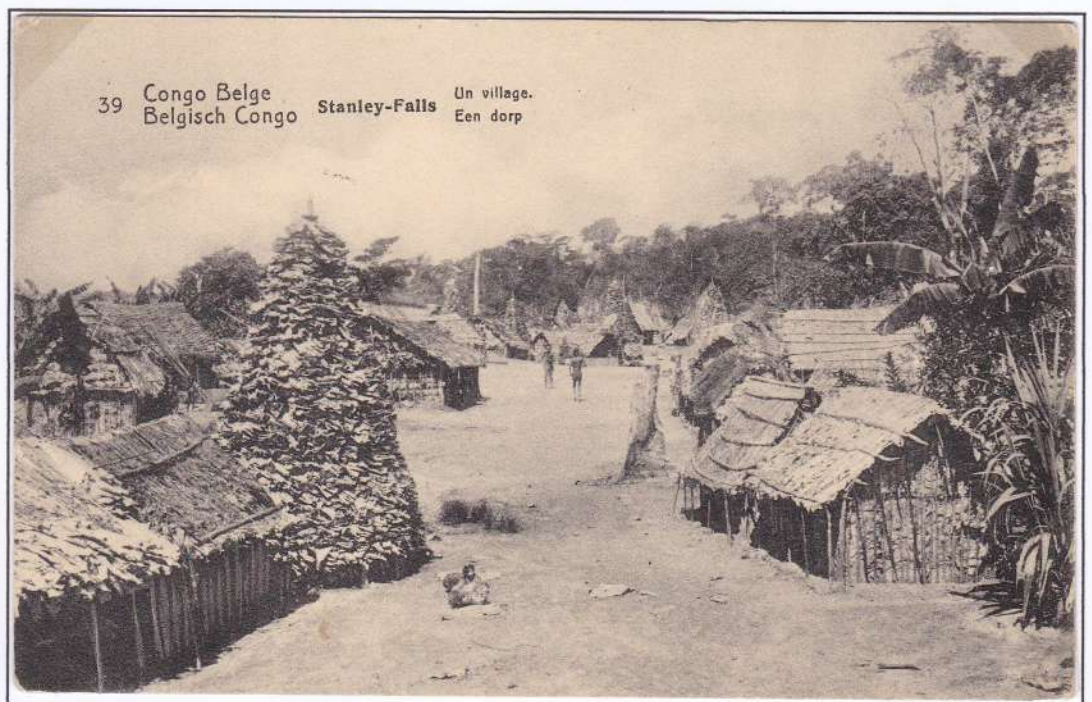
Dai reperti ritrovati, sappiamo che i nuragici adoravano elementi naturali come l'**acqua**, che dà la vita e il **sole**. Le offerte agli dei venivano fatti da **sacerdoti**, i cui abiti ci sono ricordati dai bronzetti (vedi annullo a destra)



Avevano una devozione per i **tori**, che accompagnavano i defunti nell'aldilà.

Germania 1955 - Affrancatura meccanica "Francotyp" 21a di Vreden

Vivevano in **villaggi di capanne**, completamente autosufficienti. Nella capanna delle riunioni, accanto ad un **focolare**, gli anziani prendevano le decisioni valide per l'intera comunità.



Congo Belga - Cartolina postale in tariffa da 10 cent. spedita a Hericourt (Francia)

E' stato accertato che i nuragici si dedicavano alla caccia, con arco e frecce, di numerosi animali, fra cui cervi e cinghiali.



Argentina 1951 - blocco non dentellato.



Ma si dedicavano anche all'allevamento di animali come i **bovini** e **soprattutto gli ovini**, che sapevano macellare per destinare la carne ad usi alimentari.

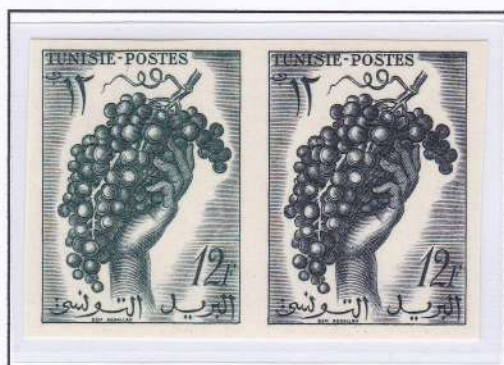
In particolare la **pastorizia** è un'attività tramandata nei secoli che si pratica ancora oggi.



I nuragici erano anche agricoltori. Adoravano la **Dea Madre**, simbolo della fertilità **dei campi**.



Coltivavano l'**uva** e sapevano produrre il vino.



Tunisia 1956 - prove di colore



Un'altra coltivazione molto importante era quella dei cereali, in particolare del **grano**. Questa pianta non era originaria della Sardegna, ma proveniva dalla parte orientale del **Mar Mediterraneo**.





I nuragici erano divisi in tribù che occupavano un territorio intorno al nuraghe. Pertanto era facile che venissero in conflitto, ed erano avanzati anche nella guerra, e dotati già di elmi e scudi, come avveniva molti secoli dopo.



Russia 1967 - Lettera spedita da Mosca in città in tariffa da 5 copechi per l'interno.

Una parte delle popolazioni nuragiche viveva lungo le coste, ed erano abili navigatori, con le loro barche a vela.



Egr. Signor

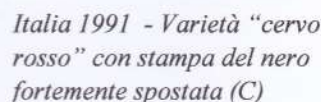
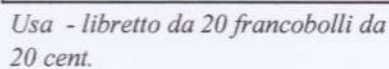
XULLI Umberto

TRIESTE

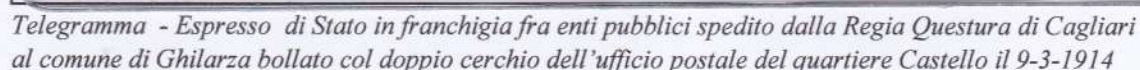
via Cecilia de Rittmeyer 4



Altri bronzetti raffigurano animali come i **mufloni** e i **cervi** che venivano cacciati in abbondanza nell'isola.



La struttura che ne conserva la maggior parte è situata a **Cagliari nel quartiere Castello** ed è il Museo Archeologico Nazionale.





Solo da quarant'anni è stata scoperta una statuaria in pietra dei nuragici. Si tratta dei Giganti di Mont'e Prama, statue che probabilmente ornavano un'antica necropoli. La maggior parte rappresentano **pugilatori**, ma anche **arcieri** e guerrieri.

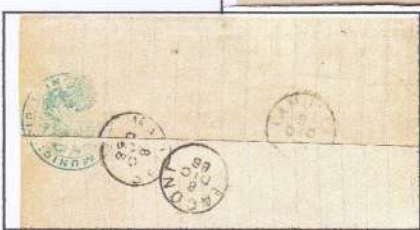
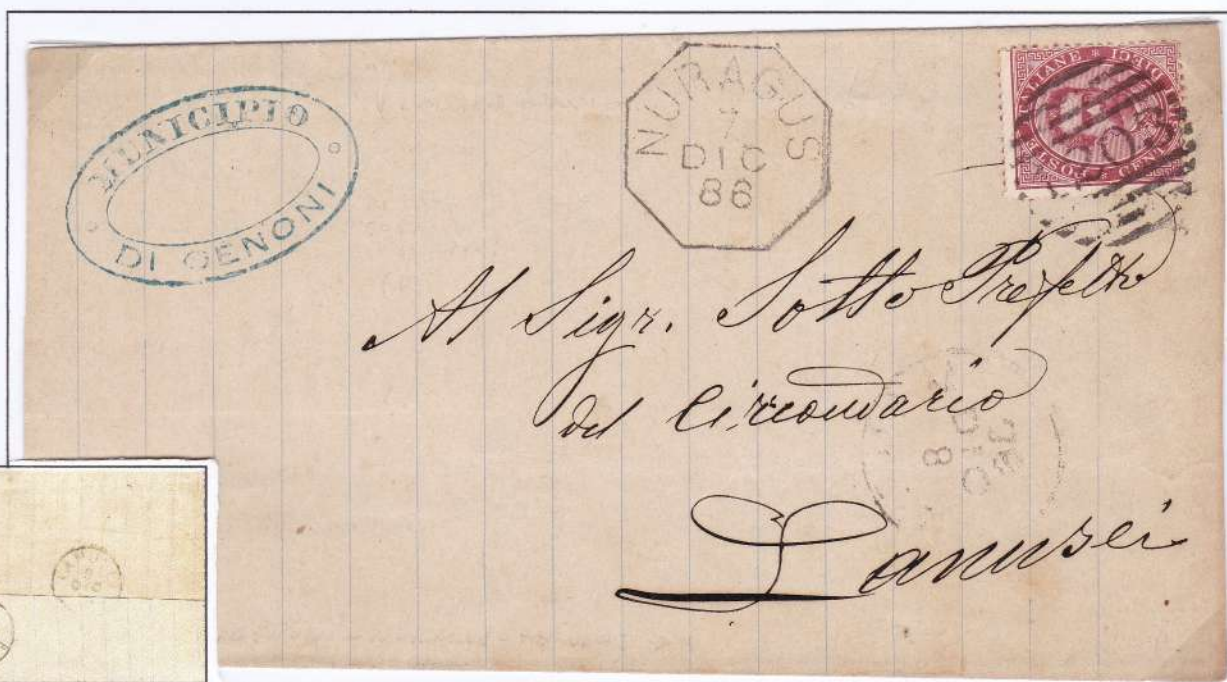


Un nuraghe ha ottenuto dall'**Unesco** il riconoscimento di patrimonio dell'umanità.

E' la **Reggia Nuragica di Barumini**, Su Nuraxi, che è stato sede anche di una tappa del **90° Giro d'Italia di ciclismo**.



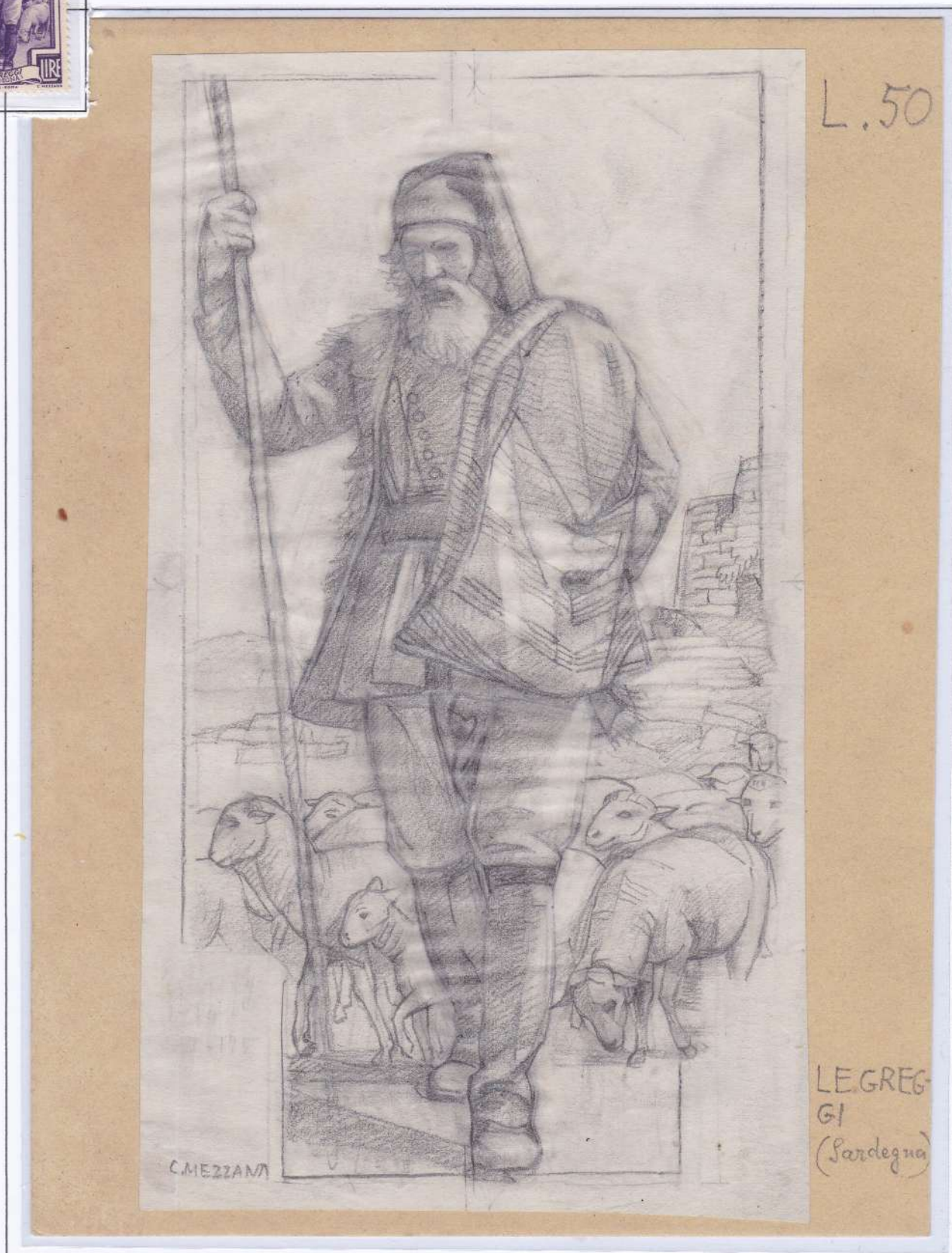
Oggi numerose località della Sardegna hanno un nome che deriva dai nuraghi; una di queste è **Nuragus**.



Piego municipale del 7 dicembre 1886 partito da Genoni (comune non dotato di ufficio postale) e diretto a Lanusei. Si vede il timbro ottagonale in transito della collettoria di Nuragus, timbro di transito di Mandas sul retro, e il numerale di Laconi "1203", collettoria di transito sul francobollo. E' un caso non comune perché l'annullo della prima collettoria di transito (Nuragus) serviva per annullare il francobollo; in questo caso è utilizzato come bollo di transito e sul francobollo appare il numerale di Laconi.



Molti nuraghi sono situati in terreni incolti, **in cui pascolano le greggi**. La **pastorizia** fa parte dell'antica cultura della Sardegna e il pastore disegnato da Mezzana è mostrato con la tipica bisaccia, e con il cappello tipico del costume (sa berritta). A conferma di quanto affermato il nuraghe si vede sullo sfondo della vignetta.



Disegno a matita incollato su cartoncino fatto da Corrado Mezzana relativo al francobollo della serie "Italia al lavoro" da lire 50, emesso nel 1950, dedicato alla Sardegna.